

Il Karma come Memoria



Troppo spesso l'argomento del karma ha creato un'impressione di impotenza e futilità riguardo alle esperienze che si presentano all'anima – in qualche modo “questo è il mio karma” e non c'è nulla che io possa fare in merito. In realtà, tuttavia, le letture di Cayce offrono una prospettiva unica sul karma che è sia utile sia ispirante. Secondo questo approccio il karma non è né un debito né una limitazione, ma è invece una memoria energizzata dell'anima che è stata attivata nell'individuo. Per giunta con altrettanta probabilità questa memoria è utile e giovevole, ma anche impegnativa e dannosa.

Una volta una donna di 27 anni chiese ad Edgar Cayce di darle informazioni sul tipo di “debito karmico” che esisteva tra lei e un membro della sua famiglia. In risposta Cayce le disse che lei, come molte persone, capiva male il principio karmico. Invece di qualcosa di opprimente, inquietante ed inevitabile che esisteva fra lei ed un'altra persona, la lettura la incoraggiò di considerare il karma semplicemente come una memoria personale che doveva affrontare. Inoltre era probabile che la sua memoria karmica del rapporto che in passato aveva avuto con questo particolare membro della famiglia fosse diversa dalla memoria che l'altro individuo possedeva di quella stessa esperienza di una vita passata. Invece di essere un debito o legame tra lei e il suo parente, in realtà il karma nella sua esperienza era semplicemente un ricordo per il quale serbava una sorta di attaccamento personale. Certo, era un ricordo che doveva riuscire a risolvere, ma il ricordo era solo suo. Ciò che forse è più istruttivo per la comprensione personale è l'asserzione della lettura che la sua esperienza di vita attuale le aveva nuovamente portato questo stesso individuo per darle la possibilità di risolvere la sua stessa memoria di una vita passata. Il suo karma era semplicemente il suo attaccamento inconscio alla memoria del rapporto che aveva avuto in passato. Cayce le disse che una cosa come il debito karmico fra due persone non esiste, che ci sono solo ricordi karmici personali nei rapporti con gli altri.

Un esempio di come trasformare la memoria

Per una maggiore chiarezza esaminiamo due individui diversi e i loro diversi approcci alla memoria karmica personale – uno utile e uno forse meno costruttivo. Quando lavorava con la memoria karmica da una prospettiva più utile, Hugh Lynn Cayce (il figlio maggiore di Edgar Cayce) spesso raccontava le sue esperienze di come era riuscito a risolvere parecchio karma difficile con suo padre. Per Hugh Lynn, una delle memorie karmiche più impegnative era stata creata durante un



periodo in cui lui e suo padre erano entrambi stati in posizioni autorevoli nell'antico Egitto. Oltre a contendersi il favore della gente, durante quel periodo si erano anche entrambi innamorati della stessa donna. In parte per gelosia e in parte per motivi politici, durante quella vita Hugh Lynn riuscì in fine ad esiliare Edgar Cayce dal paese, per un po' terminando di fatto l'influenza di Edgar sul popolo.

In questa incarnazione Hugh Lynn venne sulla Terra sostanzialmente scegliendo come suo stesso padre uno dei suoi precedenti rivali. Dovette riuscire a risolvere le sue memorie personali di gelosia e competizione. Una volta, quando parlò della sua esperienza con questa memoria karmica, Hugh Lynn disse quanto segue: "Me la sono passata male con Edgar Cayce. Per me era molto di più che solo un padre (un ottimo padre), molto di più che solo un buon insegnante alla scuola domenicale di catechismo, molto di più che il più grande sensitivo che abbia mai visto ... Era anche molte altre cose che dovevo affrontare. Tuttavia, fortunatamente, era anche la persona più amorevole che abbia mai conosciuto. Era bello affrontare la mia gelosia e il mio odio, che a volte avevo, alla luce del suo amore che era in grado di trasmettere. E' stata una bella esperienza e ha funzionato. Ho messo in ordine un sacco di cose." Hugh Lynn passò tutta la sua vita a diventare il più forte sostenitore, fautore e promotore dell'opera di Edgar Cayce – di fatto trasformando, grazie ad una nuova esperienza, la memoria di ciò che in passato era accaduto tra di loro.

Un esempio per la ripetizione dello schema karmico



Un approccio meno produttivo al karma è illustrato da una incomprensione tipica nella vita di Pauline. Descrisse il suo problema di una vita con il "karma" personale rilevando come, per tutta la vita, avesse ricevuto continue critiche e si era sentita continuamente sminuita dai commenti di alcune persone più vicine a lei. Descrisse suo padre come una persona estremamente critica e verbalmente offensiva durante la sua adolescenza. Per sottrarsi ad una vita familiare disastrosa si sposò giovane e presto si ritrovò con un marito verbalmente

offensivo. La criticava continuamente e spesso commentava che non avrebbe mai dovuto sposarla. Mentre i suoi figli crescevano, cresceva anche il livello di frustrazione di Pauline, perché spesso le mancavano di rispetto. Come madre lavoratrice, Pauline si trovava ora in una posizione impiegatizia non apprezzata in cui il suo capo “spesso trova l’occasione per criticarmi davanti agli altri impiegati”. Con un sospiro Pauline aggiunge che, secondo lei, tutto questo è “semplicemente il suo karma”.

Ovviamente Pauline considera il karma qualcosa che deve sopportare e solo accettare. Tuttavia il modo in cui descrive la storia della sua vita fa pensare che, in definitiva, il problema ha a che fare con i suoi sentimenti di autostima e amor proprio. Contrariamente alla supposizione che Pauline ha riguardo al karma, gli avvenimenti della vita che vive non sono intesi come una lezione punitiva, costringendola a sopportare rimproveri umilianti; invece il punto di vista del materiale di Cayce suggerisce che Pauline incontrerà ripetutamente la stessa identica esperienza finché non farà un cambiamento in se stessa! Incidentalmente, questo punto di vista trova un’opinione parallela nella terapia moderna per gli incubi ricorrenti, che ora sono trattati come un blocco dell’età evolutiva. L’assunto di lavoro è che la persona sia esposta a ripetuti sogni su una situazione minacciosa nel tentativo di stimolare una risposta alternativa, più costruttiva, da parte del sognatore. Quando alla fine la terapia ispira un tale spostamento nella consapevolezza del paziente di risposte alternative, l’incubo cessa. Applicando quel modo di pensare alla “situazione karmica” di Pauline, la sfida che affronta non sta in ciò che gli altri le dicono, ma invece nel trasformare ciò che pensa di se stessa! Interrogata, Pauline ammette di avere pochissima autostima. Forse Pauline ha iniziato questo problema con l’amor proprio con un’estrema autocritica in una vita passata, e, in definitiva, il suo “karma” è affrontare e superare la sua critica personale. Dato che tutte le esperienze con le nostre vite hanno uno scopo, la sua sembra concepita per metterla in condizione di riuscire a risolvere infine i suoi pensieri negativi su se stessa. Una volta che Pauline sarà capace di fare questo, in fine non percepirà più se stessa circondata da individui che sembrano pensare tanto poco di lei quanto lei pensa di se stessa.

Una volta Cayce fornì un’analogia per spiegare come si potrebbe comprendere al meglio il karma. Sostenne che sia simile al processo di assimilazione del corpo. Allo stesso modo in cui il corpo assorbe il cibo, poi lo scompone per assimilarlo, dando al corpo forza o disagio, l’individuo assimila e affronta gli schemi karmici dal passato dalle esperienze di vita che attrae a sé nel presente.

Nel caso di karma positivo, queste memorie vengono in primo piano quando le esperienze della vita stimolano il risveglio di queste risorse. Gli esempi comprenderebbero riprendere un rapporto positivo con una persona cara e la rinascita di talenti e capacità personali di cui il sé dell’anima è stato padrone in precedenza. Spesso Cayce descriveva i talenti e le capacità di vite passate di un individuo e discuteva su come quelle capacità tornano nel presente. In altre parole, se una persona aveva un talento per la musica, l’educazione dei bambini, la comunicazione, la legge, il governo o la compassione – a prescindere da quale fosse quel talento o capacità – quelle abilità restavano evidenti nel presente come

parte della consapevolezza dell'anima. Da questa premessa, improvvisamente le storie di bambini prodigio hanno un senso! Non è che un individuo in qualche modo appaia nella vita con talenti estremi che è impossibile comprendere; invece portiamo con noi i nostri talenti e le nostre capacità. Secondo le letture di Edgar Cayce su se stesso, era in realtà questo aspetto della memoria karmica positiva che gli avevano consentito di nascere con un senso elevato di capacità psichica – era qualcosa con cui aveva lavorato, che aveva sviluppato e alla fine padroneggiato nel passato.

La memoria karmica negativa può comprendere cose come rabbia irrisolta, pregiudizi, animosità, dipendenze ed altri attaccamenti irrisolti che impediscono all'anima di provare in sé l'integrità. Queste memorie devono essere affrontate e risolte, fondamentalmente creando un cambiamento di coscienza o una consapevolezza personale più vasta. Per esempio, la memoria di schemi che danno assuefazione potrebbe essere risvegliata con la prima sigaretta o il primo bicchiere di birra. Come l'individuo affronta la memoria risvegliata nel presente determinerà una porzione della sua esperienza di vita. E' importante far notare che persino le memorie karmiche "negative" non sono insitamente cattive o buone; sono solo ricordi. Le dinamiche che determinano se le memorie portano o meno ad esperienze più positive o più negative sul programma di apprendimento dell'anima rimangono una questione di libero arbitrio. Nella stessa esperienza di vita di Cayce egli dichiarava che la ragione per cui doveva addormentarsi ogni singola volta che faceva una lettura era perché in una vita precedente aveva usato male la sua capacità medianica per obiettivi egoistici. Benché il talento medianico restasse una parte del sé della sua anima, questa volta, per superare quell'egoismo precedente, dovette "mettere da parte il sé" addormentandosi ogni volta che eseguiva una lettura.

Certo, sia la memoria karmica positiva sia quella negativa possono influire su rapporti ed esperienze nel presente; tuttavia il libero arbitrio rimane la componente più forte nel determinare come un individuo convive con il suo proprio serbatoio di ricordi. In realtà, una volta Cayce disse ad una donna di 47 anni che, in definitiva, il percorso delle sue esperienze di vita sarebbe dipeso dal modo in cui usava il suo libero arbitrio riguardo alla sua memoria karmica. Di fatto l'atteggiamento e la volontà, piuttosto che il karma, diventano il fattore determinante maggiore nella vita di ogni individuo. Era questa dinamica ad indurre le letture di Cayce ad usare spesso l'espressione che le esperienze della vita potevano diventare trampolini di lancio o ostacoli, a seconda di ciò che l'individuo faceva con quelle esperienze.

Una parola sulla grazia



Sebbene sia un argomento a sé, è importante menzionare brevemente il concetto della grazia che permea le informazioni di Cayce sulla crescita dell'anima. Da una parte, il karma può a volte essere messo sullo stesso piano del corrispettivo dell'Antico Testamento "occhio per occhio" o del principio scientifico che per ogni azione c'è

una reazione uguale ed opposta. Senza il cambiamento deliberato nella coscienza o una consapevolezza personale espansa la precisione della memoria karmica può entrare in gioco in un modo che assomiglia ad una rivincita o al rendere pan per focaccia. Per esempio, in questa vita mi defraudate di 10 Euro e per questo vi defrauderò di 10 Euro nella prossima vita – affinché “sappiate come ci si sente”! Benché quel tipo di scambio esprima di certo la comprensione occhio-per-occhio del karma, in verità non è conforme allo scopo principale del karma della consapevolezza espansa. Fondamentalmente la realtà della grazia è la possibilità di ispirazione spirituale – di coscienza espansa senza dover subire vere e proprie esperienze alternative. E’ possibile avere un cambiamento di coscienza ed espandere la consapevolezza personale senza confrontare nell’esperienza le conseguenze specifiche della memoria karmica che è stata creata nel sé. Quella possibilità è l’azione della grazia. In altre parole, la sintonia personale e la mia stessa crescita nella coscienza potrebbero mettere insieme delle esperienze di vita che mi mettono in condizione di comprendere che prendere 10 Euro a qualcuno non basta per raggiungere lo scopo. Attraverso la grazia potrei raggiungere quella consapevolezza senza dover subire l’esperienza vera e propria. Il karma e la grazia sono veicoli per l’espansione della coscienza personale.

Un altro elemento del contributo unico di Cayce a comprendere meglio il serbatoio della memoria karmica è la nozione che è tanto facile risvegliare ed energizzare una memoria karmica negativa quanto lo è risvegliarne una positiva. E’ per questa ragione che raccomandava di stabilire un ideale spirituale. Quando un individuo si impegna a coltivare il proprio meglio, gli schemi negativi della memoria karmica possono essere eliminati e sostituiti con approcci più positivi che possono aiutare a facilitare l’integrità personale.

Un ultimo esempio di come la memoria karmica può inconsciamente influire su un individuo nel presente è evidenziato nel caso di Max e Judy e il loro figlio Mike. Come Max e Judy raccontano la storia, quando loro figlio aveva un anno, circa una decina di volte il bimbo si svegliò nel bel mezzo della notte, si tirò su dalle sponde a sbarre del suo lettino e si gettò sul pavimento – una distanza di oltre 1,30 m! Quando cadeva sul pavimento, Mike cominciava a piangere e Max e Judy accorrevano per aiutarlo. Questo succedeva così spesso senza causa apparente che entrambi i genitori credevano che loro figlio si sarebbe rotto un osso o che si sarebbe ferito gravemente. Non sapendo cos’altro fare, una sera Judy decise di vedere se poteva in qualche modo “mettersi sulla stessa lunghezza d’onda” o anche “immaginare” ciò che suo figlio stava vivendo.

Mentre Judy sedeva sulla sedia vicino al lettino del bimbo, le arrivò nella mente l’immagine di trovarsi in Francia molte centinaia di anni fa. (Per lei la scena aveva senso perché durante la sua gravidanza aveva visto l’immagine di un francese del XVII secolo che usciva dalla camera dei neonati.) Nell’occhio della sua mente vide Mike, che nella scena era un uomo adulto, mentre veniva arrestato per qualcosa che non aveva fatto. Benché dichiarasse ripetutamente la sua innocenza e lottasse con tutte le sue forze, fu gettato in una grande gabbia di legno munita di sbarre e poi portato via con un carro tirato da cavalli. Divenne subito chiaro per Judy che, ogni volta che Mike si svegliava nel bel mezzo della notte, collegava le sbarre del

suo lettino con le sbarre di quella gabbia del passato. Quando Max udì la storia, tolse le sponde del lettino. In seguito Mike non si gettò mai più giù dal letto. Anche se il bimbo si svegliava, si riaddormentava subito.

In fine è utile riconsiderare la definizione che viene usata da molto tempo per l'argomento del karma. Non è un debito e non è una punizione. Il karma è semplicemente una memoria interattiva, energetica a cui l'anima attinge mentre nel presente affronta le esperienze ed i rapporti. Le memorie karmiche positive possono essere utili per risvegliare i talenti e le capacità personali. Spesso le memorie karmiche negative richiedono un cambiamento nella coscienza personale o un'espansione della consapevolezza. Le memorie karmiche possono sicuramente influenzare e plasmare le nostre azioni e schemi di risposta, ma solo fin dove lo permettiamo. Nulla nella nostra vita e nella nostra esperienza di vita è destinato o scolpito nella pietra. In realtà la vita è un processo di crescita in continuo sviluppo connesso con esperienze e rapporti che sono una parte del viaggio finale dell'anima verso l'integrità personale. Quelle esperienze non sono intese per "metterci in riga" per punirci in qualche modo, invece sono semplicemente porzioni di un programma di apprendimento concepito per espandere la coscienza dell'anima.

Venture Inward, aprile-giugno2013